ITES "F.M. GENCO" - Altamura (BA) Protocollo n. 0009659/2026 del 03/07/2026

ITES GENCO

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE
"Francesco Maria Genco"
Sede Centrale, Piazza Iaudati, n. 1 Tel. 080/3114337 Fax 080/3118025
Sede presso il Polivalente,Via Parisi Tel. 080/4343775
C. M. BATD02000A- C. F. 82014270720
Email: batd02000a@istruzione.it - web: www.itesgenco.edu.it
70022 Altamura (Bari)

PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.) A.S. 2026/2027

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013
D.Lgs. n. 66/2017 art. 8, integrato e modificato dal D.Lgs. 96/2019

Elaborato dal GLI in data 24/06/2026 e approvato dal Collegio Docenti in data 26/06/2026 con delibera n.87 e dal Consiglio d'Istituto in data 30/06/2026 con delibera n.62

"Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali." Cit. Don Lorenzo Milani

INDICE

I SEZIONE - PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.) A.S. 2026/27 2
PREMESSA 2
NORMATIVA DI RIFERIMENTO 2
FINALITA' 4
Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2025-2026 7
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2026/2027 11
II SEZIONE - PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA A.S. 2026/27 18
PREMESSA 18
Art. 1 - Quadro Normativo di Riferimento e Classificazione BES 18
Art. 2 - Finalità strategiche 18
Art. 3 - Macro-Aree di Intervento e ambiti di Azione 19
Art. 4 - Tassonomia dei Bisogni Educativi Speciali e Profili Giuridico-Amministrativi 20
Art. 5 - Fasi Procedurali e Attuative del Protocollo di Accoglienza 22
Art. 6 - Tipologie di Percorso Didattico ed Educativo (PEI) 24
Art. 7 - Risorse, Sussidi e Continuità Territoriale 24
Art. 8 - Iter Procedurale e Cronoprogramma del Piano Didattico Personalizzato (PDP) 24
Art. 9 - Gestione del Deposito Tardivo delle Diagnosi Cliniche 25
Art. 10 - Protocollo di Gestione dei Casi di Sospetto DSA (Individuazione Precoce) 25
Art. 11 – Individuazione dello Svantaggio Socio-Economico, Linguistico e Culturale e Adempimenti Progettuali 26
Art. 12 – Programma Sperimentale Studenti Atleti di Alto Livello e Adempimenti Procedurali 26
Art. 13 – Programma di Personalizzazione Didattica per Studenti con Alto Potenziale Cognitivo (Plusdotati - Gifted) 26
Art. 14 - Protocolli di Verifica e Valutazione degli Apprendimenti 27
Art. 15 - Disposizioni per lo Svolgimento delle Rilevazioni Nazionali INVALSI 27
Art. 16 - Disciplina degli esami di maturità conclusivi del secondo ciclo di istruzione 28
Art. 17 - Profili di Responsabilità, Competenze e Ruoli delle Figure di Sistema 30
Art. 18 - Linee di Azione per l'Anno Scolastico 2026/2027 33
Art. 19 - Monitoraggio e iter Procedurale di Revisione e Integrazione del PI 33
Art. 20 - Una Scuola per Tutti: La Nostra Visione Inclusiva 34

I SEZIONE - PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)
A.S. 2026/27

PREMESSA

Il **Piano per l'Inclusione (PI)** si configura come parte costitutiva e integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Esso rappresenta il documento programmatico con cui l'Istituzione Scolastica mappa, definisce e orienta le linee d'azione strategiche per elevare l'efficacia dei processi di apprendimento e implementare i livelli di inclusività, garantendo il pieno successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
In quest'ottica, il P.I. assume una duplice valenza: pedagogica e giuridica.
Esso va inteso e agito come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa dell'autonomia scolastica; "in senso inclusivo, esso è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".
Il pilastro normativo di questa visione risiede nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
Tale provvedimento delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, elevando a principio cardine la tutela e la realizzazione del diritto sostanziale all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche transitoria o temporanea.
La Direttiva **ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica**, storicamente ancorato alla sola certificazione della disabilità (L. 104/92), estendendo formalmente il campo di intervento, la responsabilità pedagogica e il dovere di cura didattica dell'intera comunità educante all'alveo globale dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**.
Questa macro-categoria, specchio della complessità scolastica contemporanea, impone risposte personalizzate e flessibili di fronte a ogni forma di vulnerabilità, sia essa riconducibile a:

- **Svantaggio sociale e culturale**;
- **Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)**;
- **Disturbi evolutivi specifici**;
- **Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse**.

L'architettura del Piano per l'Inclusione diventa così il motore di una scuola autenticamente democratica e costituzionale. Attraverso il costante raccordo tra le tutele giuridiche e l'azione didattica quotidiana, la scuola non si limita a recepire passivamente la norma, ma la trasforma in una prassi viva e capace di abbattere le barriere all'apprendimento. Presidiare l'inclusione significa, dunque, garantire che la valorizzazione delle diversità diventi il metro di misura del successo formativo ed educativo di ciascuno studente.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Quadro Generale e Autonomia Scolastica

- **D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275:** *"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"*;
- **Legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma "Buona Scuola"), la quale al**l'art. 1, comma 14, istituisce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), all'interno del quale rientra il Piano per l'Inclusione (PI) quale parte integrante;

2. Disabilità (Inclusione Scolastica e Nuovi Modelli PEI)

- **Legge Quadro 5 febbraio 1992, n. 104:** *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"*. Costituisce la pietra miliare dell'integrazione, di cui l'art. 12 e 13 presidiano l'integrazione scolastica;
- **D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 (attuativo della L. 107/2015):** *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"*, integrato e modificato dal **D.Lgs. 7 agosto 2019, n. 96**;
- **Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182** il quale introduce i modelli nazionali di PEI (Piano Educativo Individualizzato), le Linee Guida e le modalità di assegnazione delle misure di sostegno;
- **Decreto Interministeriale 1° agosto 2023, n. 153** recante *"Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182"*, aggiornando ufficialmente i modelli nazionali di PEI;
- **Legge 29 luglio 2024, n. 106** il quale introduce disposizioni urgenti per il sostegno didattico agli alunni con disabilità, tese a garantire la continuità didattica dei docenti di sostegno su richiesta delle famiglie e misure per la specializzazione dei percorsi formativi.

3. Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

- **Legge 8 ottobre 2010, n. 170:** *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*;
- **D.M. 12 luglio 2011, n. 5669 e allegate Linee Guida:** Decreti attuativi della Legge 170/2010 che disciplinano l'attivazione dei percorsi personalizzati tramite la redazione del **PDP (Piano Didattico Personalizzato)***;*
- **Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 25 luglio 2012**.

4. Bisogni Educativi Speciali (BES) e Alunni con Svantaggio

- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012:** *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*;
- **Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8:** Fornisce le indicazioni operative dettagliate sull'applicazione della Direttiva BES del 2012 e formalizza l'istituzione del **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)** a livello di istituto;
- **Nota MIUR del 22 novembre 2013 (n. 2563):** Chiarimenti in merito all'applicazione della direttiva BES.

5. Alunni Stranieri e Intercultura

- **D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286:** *"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"* (in particolare l'Art. 45 che tutela il diritto allo studio);
- **D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 (Art. 45):** Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico sull'immigrazione, relativo all'iscrizione e all'accoglienza degli alunni stranieri;
- **Legge 13 luglio 2015, n. 107 (Art. 1, comma 7, lett. r):** Valorizzazione del potenziamento linguistico, alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda (L2);
- **Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Nota MIUR prot. n. 4233 del 19/02/2014).**

6. Normativa Specifica sugli Esami di Stato e la Valutazione Terminale nel Secondo Ciclo

- **D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 (In particolare l'Articolo 20):** *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato nel secondo ciclo"*.
- **Ordinanza Ministeriale 26 marzo 2026, n. 54:** *"Ordinanza del Ministero dell'Istruzione e del Merito relativa allo svolgimento degli esami di Maturità conclusivi del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2025/2026"*.

FINALITA'

La redazione del Piano per l'Inclusione persegue le seguenti finalità strategiche e istituzionali:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra i docenti dell'istituzione scolastica;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie;
- promuovere qualsiasi iniziativa di collaborazione e comunicazione tra gli enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).
- permettere di fare il punto sull'efficacia degli strumenti messi in atto nell'anno scolastico 2025/2026.

Al fine di garantire l'efficacia delle strategie di personalizzazione e individualizzazione della didattica, l'Istituzione Scolastica diversifica le proprie modalità operative in relazione alle specifiche categorie di tutela e ai correlati quadri normativi di riferimento, come di seguito dettagliato:

1. **Alunni con accertata disabilità (*ex* Legge 104/1992)**

   L'azione didattico-educativa è subordinata alla presentazione del Profilo di Funzionamento ed è finalizzata alla redazione, in sede di GLO, del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** (*ex* D.I. 182/2020 e D.I. 153/2023). Le modalità d'esame e di valutazione ordinaria prevedono la strutturazione di prove equipollenti o la definizione di un percorso differenziato (*ex* Art. 20, D.Lgs. 62/2017).

2. **Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (*ex* Legge 170/2010)**

   La presa in carico è vincolata alla presentazione di una certificazione diagnostica clinica. Il Consiglio di Classe provvede alla redazione obbligatoria, entro il primo trimestre, del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** (*ex* D.M. 5669/2011), all'interno del quale vengono formalizzate le misure dispensative, gli strumenti compensativi e i criteri di flessibilità valutativa per le verifiche scritte e orali.

3. **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici (*ex* D.M. 27/12/2012)**

   In presenza di diagnosi cliniche non tutelate dalla Legge 170/2010 (quali ADHD, disturbo del linguaggio, della coordinazione motoria o dello spettro autistico ad alto funzionamento), il Consiglio di Classe valuta la necessità pedagogico-didattica di redigere un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per legittimare l'adozione di ausili compensativi e di flessibilità nei tempi di esecuzione delle prove.

4. **Alunni con svantaggio socio economico, linguistico e culturale (*ex* D.M. 27/12/2012)**

   L'individuazione avviene sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali) o di considerazioni psicopedagogiche deliberate dal Consiglio di Classe (es. alunni NAI - Neo Arrivati in Italia). Le modalità operative prevedono l'eventuale stesura di un **PDP transitorio**, l'attivazione di percorsi di facilitazione linguistica (L2) e l'applicazione temporanea di criteri di valutazione personalizzati.

5. **Alunni sottoposti a Istruzione Domiciliare (*ex* D.I. n. 104/2024 e D.Lgs. n. 62/2017):**

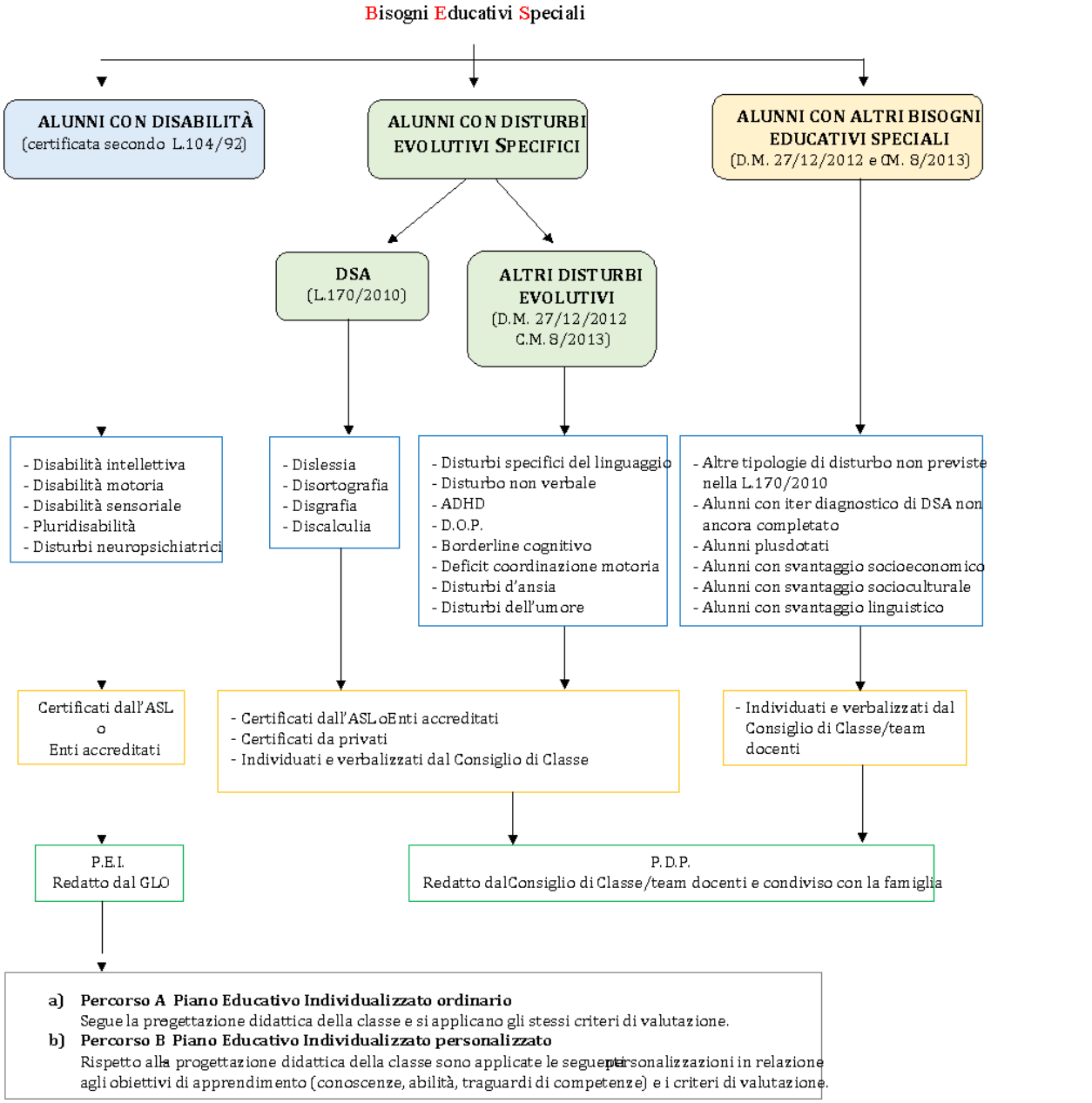
   Per gli studenti colpiti da gravi patologie o impedimenti clinici debitamente certificati, che precludano la frequenza scolastica per un periodo non inferiore a 30 giorni (anche non continuativi), l'istituto attiva il progetto di Istruzione Domiciliare (ID) in conformità alle disposizioni del Decreto Interministeriale 6 giugno 2024, n. 104. L'azione didattica si avvale di un modello ibrido e integrato, che combina l'intervento assistito dei docenti designati a domicilio con l'utilizzo strutturato delle piattaforme digitali per la didattica a distanza sincrona, garantendo l'inclusione del discente nel gruppo classe. Il Consiglio di Classe formula un calendario flessibile e criteri di personalizzazione valutativa coerenti con il percorso svolto, applicando le deroghe sul monte ore minimo di presenza (*ex* Art. 13, D.Lgs. 62/2017) necessarie a preservare la continuità didattica e la piena validità giuridica dell'anno scolastico.

6. **Alunni Atleti di Alto Livello (*ex* D.M. n. 43 del 03/03/2023)**

   A seguito dell'accertamento dei requisiti fissati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e dagli organismi sportivi competenti, il Consiglio di Classe redige il **Progetto Formativo Personalizzato (PFP)**. Le modalità operative prevedono la programmazione flessibile delle verifiche, la dispensa motivata dalle lezioni in concomitanza con impegni agonistici certificati e la validazione delle ore di attività sportiva di alto livello all'interno dei percorsi di FSL.

7. **Alunni con Plusdotazione Cognitiva e Alto Potenziale (*ex* Nota MIUR n. 562/2019):** In conformità con le indicazioni ministeriali che inseriscono formalmente gli studenti con alto potenziale cognitivo (*gifted*) nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), l'Istituzione Scolastica ne promuove il riconoscimento precoce e la valorizzazione del talento. A seguito di documentazione clinico-psicologica specialistica, o di approfondita osservazione pedagogica da parte del Consiglio di Classe, la scuola delibera l'eventuale redazione di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** o di un **Piano di Sviluppo dei Talenti**. Le modalità operative, coerentemente con l'autonomia didattica (*ex* D.P.R. 275/1999), prevedono strategie di arricchimento curricolare, compattazione dei contenuti per evitare la demotivazione, l'attivazione di didattica capovolta (*flipped classroom*) o per progetti, e l'accesso a percorsi di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze, garantendo lo sviluppo armonico sia della sfera cognitiva sia di quella emotivo-relazionale.

Di seguito una tabella riepilogativa:


Bisogni Educativi Speciali
ALUNNI CON DISABILITÀ
(certificata secondo L.104/92)
ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
(D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013)
DSA
(L.170/2010)
ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI
(D.M. 27/12/2012 C.M. 8/2013)
- Disabilità intellettiva
- Disabilità motoria
- Disabilità sensoriale
- Pluridisabilità
- Disturbi neuropsichiatrici
- Dislessia
- Disortografia
- Disgrafia
- Discalculia
- Disturbi specifici del linguaggio
- Disturbo non verbale
- ADHD
- D.O.P.
- Borderline cognitivo
- Deficit coordinazione motoria
- Disturbi d'ansia
- Disturbi dell'umore
- Altre tipologie di disturbo non previste nella L.170/2010
- Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato
- Alunni plusdotati
- Alunni con svantaggio socioeconomico
- Alunni con svantaggio socioculturale
- Alunni con svantaggio linguistico
Certificati dall'ASL o Enti accreditati
- Certificati dall'ASL o Enti accreditati
- Certificati da privati
- Individuati e verbalizzati dal Consiglio di Classe
- Individuati e verbalizzati dal Consiglio di Classe/team docenti
P.E.I.
Redatto dal GLO
P.D.P.
Redatto dal Consiglio di Classe/team docenti e condiviso con la famiglia
a) Percorso A Piano Educativo Individualizzato ordinario
Segue la pregettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione.
b) Percorso B Piano Educativo Individualizzato personalizzato
Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e i criteri di valutazione.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a. s. 2025-2026	
A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	**n°**
1. Disabilità certificate (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	24
Minorati vista	0
Minorati udito	3
Psicofisici	21
Altro	0
2. Disturbi evolutivi specifici	60
DSA	45
ADHD/DOP	3
Borderline cognitivo	5
Altro	7
3. Situazioni di svantaggio	21
Socio-economico	2
Linguistico-culturale	8
Disagio comportamentale/relazionale	2
Altro	9
4. Studente atleta	12
Totali	117
% su popolazione scolastica di 734 iscritti	15,94%
N° PEI redatti dai GLO	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	71
N° di PDP/BES redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni stranieri	8
N° di PFP redatti dai Consigli di classe per alunni atleti di alto livello	12

B. Risorse professionali specifiche	***Prevalentemente utilizzate in…***	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti Educativi Provinciali	Attività individualizzate	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinatori		Sì
Referenti di Istituto GLI (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	**Psicologo esterno**	Sì
Mediatore linguistico (lingua araba)	Attività individualizzate e di gruppo	Sì
Altro (Assistenza specialistica professionale)		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	***Attraverso…***	**Sì / No**
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: Rapporti con il GLI	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (Attività laboratoriali, Progetto Sport e Inclusione)	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (Progetto Coro)	Sì
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione (Progetto Coro, Progetti Sportivi)	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante (Incontri e attività svolte con le associazioni presenti sul territorio)	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari	Accordi di programma/protocolli di intesa	Sì

territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. **Rapporti con CTS / CTI**	formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (ASL)	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola (Lezioni di alfabetizzazione in convenzione con il CPIA 2 BA sede di Altamura)	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità. Intellettive, sensoriali…)	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di accedere a percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X

Collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali					X
Altro: Collaborazione con le associazioni per l'inclusione presenti sul territorio					X
Punteggio Totale	**46**				

Livello di Inclusività della Scuola	
0 – 15	Inadeguato
16 – 20	Da migliorare
20 – 30	Sufficiente/adeguato
31 – 44	Buono
45 – 52	Eccellente

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a. s. 2026/2027

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di garantire l'efficacia delle prassi inclusive e la trasparenza dei processi, l'Istituto adotta un modello di *governance* partecipata e multilivello. La seguente matrice delle responsabilità definisce i ruoli, i compiti e i livelli di competenza per ciascuna fase del cambiamento inclusivo.

Azione / Processo	Responsabilità di I Livello(Direzione, Governance e Coordinamento)	Responsabilità di II Livello(Attuazione e Operatività)	Descrizione sintetica dell'attività
	Dirigente Scolastico: Emanazione delle linee guida e firma del decreto d'adozione.		
Definizione e aggiornamento del Protocollo d'Istituto sui BES	**Collegio dei Docenti:** Discussione e approvazione formale del Protocollo all'interno del PTOF. **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):** Progettazione scientifico-pedagogica del documento.	**Funzione Strumentale (Inclusione e Benessere):** Raccordo operativo, stesura materiale del testo e allineamento con le priorità dell'Ambito 3.	Definizione delle linee guida d'istituto per l'individuazione, la presa in carico e la gestione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
Attuazione del Protocollo d'Istituto sui BES	**Funzione Strumentale (Inclusione e Benessere):** Supporto consulenziale e monitoraggio procedurale. **Dirigente Scolastico:** Vigilanza sulla corretta applicazione delle norme.	**Consiglio di Classe (CdC):** Individuazione formale dei casi BES e attuazione delle strategie inclusive. **Coordinatore di Classe:** Interfaccia primaria con la famiglia, raccolta della documentazione clinica/sociale.	Traduzione operativa del Protocollo nella quotidianità didattica; formalizzazione dei percorsi personalizzati per i singoli alunni.
Monitoraggio del P.I. (Piano per l'Inclusione)	**Dirigente Scolastico:** Valutazione dell'impatto	**Funzione Strumentale (Inclusione e Benessere):**	Verifica periodica e finale (fine anno scolastico) del

	delle politiche inclusive sul RAV e sul PDM. **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):** Validazione dei dati di monitoraggio a livello d'istituto.	Predisposizione degli strumenti di rilevazione (questionari, griglie) e prima elaborazione dei dati.	grado di raggiungimento degli obiettivi programmatici delineati nel P.I.
Convocazione dei Gruppi di Lavoro Operativo (GLO)	**Dirigente Scolastico:** Convocazione formale e presidenza del GLO (o delega scritta al Coordinatore/Docente di sostegno).	**Coordinatore di Classe / Docente di Sostegno:** Calendarizzazione e coordinamento operativo dell'incontro; stesura del verbale.	Convocazione dei membri interni (CdC) ed esterni (famiglia, équipe ASL, specialisti privati, assistenti) per ciascun alunno con disabilità certificata.
Redazione PEI (Piano Educativo Individualizzato)	**Dirigente Scolastico:** Validazione e firma del documento per l'attribuzione delle risorse. **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo):** Approvazione collegiale del documento.	**Docente di Sostegno e Consiglio di Classe:** Progettazione e stesura congiunta del PEI basato sul Profilo di Funzionamento (modello ICF).	Elaborazione del piano educativo per alunni con disabilità (Legge 104/92), definendo obiettivi disciplinari, trasversali e criteri di valutazione.
Redazione PDP (Piano Didattico Personalizzato)	**Dirigente Scolastico:** Firma per l'ufficializzazione dell'atto d'intesa con la famiglia.	**Consiglio di Classe (CdC):** Stesura collegiale delle misure dispensative e degli strumenti compensativi. **Coordinatore di Classe:** Conduzione del colloquio di condivisione con la famiglia.	Redazione del piano per alunni con DSA (Legge 170/10) o con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (D.M. 27/12/2012).
Redazione PFP (Progetto Formativo Personalizzato) per Studenti Atleti	**Dirigente Scolastico / Referente d'Istituto dello Sport:** Verifica del possesso dei requisiti di "Alto Livello" secondo i criteri ministeriali.	**Consiglio di Classe (CdC):** Individuazione del docente *Tutor* interno.	Elaborazione del Piano Formativo Personalizzato volto a garantire il diritto allo studio e la conciliazione con la carriera sportiva agonistica di alto livello (D.M. 279/2018)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto riconosce nella formazione continua e nella valorizzazione del capitale umano il motore fondamentale per il cambiamento organizzativo e l'innovazione didattico-inclusiva. La programmazione delle attività di aggiornamento risponde alla necessità di consolidare una comunità professionale resiliente, capace di rispondere ai bisogni educativi complessi ed eterogenei della popolazione scolastica.

I percorsi formativi strategici dell'Istituto si strutturano su tre livelli complementari di intervento:

- **Livello 1: Promozione della cultura dell'autoformazione e della documentazione (Rivolto a tutto il personale docente)**
  Sviluppo, digitalizzazione e aggiornamento sistematico del repertorio documentale di Istituto in materia di disabilità, DSA e altri Bisogni Educativi Speciali. Il patrimonio di materiali normativi, linee guida metodologiche, strumenti compensativi e buone pratiche sarà reso accessibile in un'area riservata (Repository d'Istituto) al fine di incentivare percorsi flessibili di autoformazione e autoanalisi della didattica quotidiana da parte di ciascun docente.
- **Livello 2: Formazione specialistica e potenziamento delle figure chiave (Rivolto ai docenti della Commissione GLI / Referenti)**
  Qualificazione e upskilling delle figure di riferimento per l'inclusione mediante la partecipazione sistematica a seminari, master, corsi di perfezionamento e iniziative promosse dai CTS/CTI, dalle Università o dagli Enti accreditati. L'obiettivo è lo sviluppo di competenze di secondo livello (coordinamento, *auditing* interno, consulenza pedagogica avanzata) atte a supportare i Consigli di Classe e a favorire il *peer learning* (apprendimento tra pari) all'interno dell'Istituto.
- **Livello 3: Piani di formazione d'Istituto e sviluppo delle competenze diffuse (Rivolto a tutto il personale docente)**
  Progettazione e implementazione di unità formative e laboratori annuali obbligatori sui temi della didattica inclusiva, della valutazione formativa, dei modelli di progettazione universale (*Universal Design for Learning*) e della gestione dei comportamenti-problema. Tali iniziative, inserite nel Piano Globale di Formazione dell'Istituto, mirano a consolidare una responsabilità inclusiva diffusa e non delegata esclusivamente ai soli docenti di sostegno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Quadro generale della valutazione

Le procedure di valutazione d'istituto sono sistematicamente orientate a promuovere, monitorare e sostenere il successo formativo e l'apprendimento di ciascun discente. In una prospettiva autenticamente inclusiva e in linea con la normativa vigente (D.Lgs. 62/2017), la valutazione assume una valenza prioritariamente **formativa e orientativa**. Essa non si configura come mero atto sanzionatorio o censorio, bensì come uno strumento continuo finalizzato alla rimozione delle barriere transitorie o permanenti, al potenziamento dei processi d'insegnamento-apprendimento e alla valorizzazione dell'errore in chiave costruttiva.

Personalizzazione e flessibilità delle verifiche

Al fine di garantire il diritto allo studio e il principio dell'equità, l'Istituto persegue la personalizzazione e l'individualizzazione delle forme di verifica (scritte, orali e pratiche), agendo su due livelli sinergici:

- **Flessibilità nella formulazione delle richieste:** Utilizzo di codici comunicativi differenziati, facilitazione testuale, supporti iconici o multimediali, strutturazione graduale delle prove e adozione di misure dispensative e strumenti compensativi (in coerenza con i PEI e i PDP vigenti).
- **Flessibilità nelle modalità di elaborazione:** Concessione di tempi aggiuntivi e valorizzazione di pluralità di linguaggi espressivi ed elaborativi da parte dell'alunno, consentendo l'espressione delle competenze anche attraverso modalità alternative (mappe concettuali, supporti digitali, prove strutturate o semistrutturate).

Equità delle procedure e cultura del feedback

Tutti i protocolli valutativi sono progettati per offrire a ogni studentessa e studente la medesima e concreta opportunità di dimostrare i risultati del proprio percorso di studio, le competenze trasversali e disciplinari acquisite, nonché i livelli di conoscenza raggiunti. A tal fine, l'azione didattica si fonda su:

- **Feedback continuo e motivante:** Una restituzione costante, tempestiva e trasparente che permetta all'alunno di autovalutarsi, riconoscere i propri progressi e incrementare il senso di autoefficacia e la motivazione

intrinseca.

- **Progettazione inclusiva (ispirata ai principi dell'UDL - *Universal Design for Learning*):** Azioni di valutazione che tengano conto dei diversi stili cognitivi e ritmi di apprendimento, escludendo logiche meramente comparative e standardizzate a favore di una valutazione basata sul progresso personale e sugli obiettivi prefissati nei piani personalizzati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare un'autentica didattica inclusiva, l'Istituto si impegna a promuovere in ogni studente la consapevolezza dei propri processi cognitivi, stimolando lo sviluppo di competenze metacognitive e di autonomia nello studio. Al fine di garantire il successo formativo di tutti gli alunni — con particolare attenzione a coloro che presentano fragilità o bisogni educativi speciali — la scuola attiva un sistema articolato di interventi e misure di sostegno, avvalendosi di metodologie didattiche chiare, concrete e personalizzate.

L'architettura dei supporti interni all'Istituto si articola nelle seguenti aree strategiche:

- **Misure di sostegno individualizzate e personalizzate:** Attuazione delle disposizioni previste per gli alunni con disabilità (PEI) e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento o svantaggio socio-economico e culturale (PDP), attraverso l'ottimizzazione delle risorse professionali (docenti di sostegno e assistenti all'autonomia e comunicazione) e l'adozione di criteri didattici flessibili.
- **Progetti di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica:** Percorsi mirati all'inclusione, alla motivazione e al recupero della stima di sé, volti a prevenire il disagio giovanile, l'abbandono precoce e l'insuccesso scolastico.
- **Corsi di recupero per la sospensione del giudizio:** Interventi didattici integrativi e mirati, attivati al termine dell'anno scolastico, per consentire il superamento delle carenze formative e il consolidamento delle competenze necessarie al proseguimento degli studi.
- **Sportello di ascolto e supporto psicologico:** Uno spazio d'ascolto protetto e qualificato, gestito da professionisti, dedicato agli studenti, alle famiglie e al personale scolastico, volto a promuovere il benessere relazionale e a intercettare precocemente situazioni di disagio emotivo.
- **Servizio di mediazione linguistica e culturale:** Interventi specialistici volti a favorire l'accoglienza, l'alfabetizzazione linguistica e l'integrazione degli alunni con background migratorio, supportando contemporaneamente le famiglie nel dialogo con l'istituzione scolastica con specifico riferimento alle famiglie di origine araba.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di garantire la piena efficacia delle azioni di inclusione e di presa in carico globale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e disabilità, l'Istituto persegue il consolidamento e l'ampliamento delle sinergie stabili con i servizi e le risorse istituzionali e associative del territorio. L'interazione sistemica con l'esterno si configura come un fattore determinante per l'ottimizzazione degli interventi e per la continuità del progetto di vita dell'alunno, in un'ottica di corresponsabilità educativa e sussidiarietà.

Le relazioni con i diversi servizi esterni esistenti si articolano attraverso le seguenti priorità programmatiche:

- **Consolidamento del raccordo con l'ASL territoriale (Uffici di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza):** Ottimizzazione dei canali di comunicazione istituzionale con le équipe multidisciplinari per la stesura, l'aggiornamento e la verifica dei Piani Educativi Individualizzati (PEI). L'obiettivo è favorire un monitoraggio congiunto, tempestivo e coordinato delle misure clinico-riabilitative e dei risvolti didattico-pedagogici all'interno del contesto classe.
- **Potenziamento della rete con i CTS (Centri Territoriali di Supporto) e i CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione):** Intensificazione dei rapporti con le reti di supporto ministeriali per l'accesso a consulenze specialistiche, la condivisione di buone prassi, la formazione mirata del personale docente e l'individuazione/assegnazione di ausili tecnologici e sussidi didattici innovativi per l'inclusione.
- **Rafforzamento delle sinergie con l'associazionismo e il Terzo Settore:** Ampliamento delle collaborazioni con le associazioni di categoria, le cooperative sociali e le realtà del territorio dedicate alla tutela della disabilità e del disagio socio-ambientale. Tali connessioni sono finalizzate alla co-progettazione di percorsi extracurricolari, inclusivi ed extrascolastici capaci di arricchire l'offerta formativa e stimolare la socializzazione e l'autonomia.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'Istituzione Scolastica riconosce nella sinergia stabile con le famiglie e la comunità territoriale un presupposto irrinunciabile per la riuscita del percorso formativo di ciascun discente. Il coinvolgimento attivo dei genitori non si limita a un mero adempimento formale, ma si configura come un'alleanza pedagogica strategica, volta a garantire la continuità educativa tra l'ambiente scolastico e il contesto di vita dell'alunno, in un'ottica di benessere globale e di accoglienza inclusiva.

L'azione dell'Istituzione scolastica si svolge lungo le seguenti linee di Intervento e modalità di cooperazione:

- **Partecipazione attiva e co-progettazione dei percorsi personalizzati (PEI e PDP):**
  Valorizzazione sistematica del ruolo della famiglia all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) per la definizione e l'aggiornamento del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**. Analogo principio di co-progettazione e condivisione si applica nella stesura dei **Piani Didattici Personalizzati (PDP)** per studenti con DSA e con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (ivi inclusi gli alunni con background migratorio). Il costante scambio di informazioni e la condivisione delle scelte didattico-educative mirano a superare logiche trasmissive, promuovendo un'autentica e piena integrazione dello studente.
- **Promozione della cultura dell'informazione, del dialogo e della trasparenza:**
  Implementazione di canali comunicativi strutturati e accessibili per coinvolgere attivamente i nuclei familiari in iniziative di informazione e sensibilizzazione relative alle scelte metodologiche della scuola. L'Istituto si impegna a promuovere incontri formativi, assemblee mirate e momenti di orientamento, al fine di rendere le famiglie consapevoli e partecipi delle opportunità didattiche, delle strategie inclusive adottate e dei progressi scolastici dei propri figli.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Al fine di strutturare un'offerta formativa autenticamente equa e interculturale, l'Istituto promuove lo sviluppo di un curricolo inclusivo, concepito per valorizzare le diversità come risorsa fondamentale di crescita collettiva. La personalizzazione dei percorsi formativi si realizza sia sul piano strettamente didattico-curricolare sia attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa con attività laboratoriali ed esperienziali. Tali azioni sono finalizzate al potenziamento delle competenze chiave trasversali, allo sviluppo dell'intelligenza emotiva e sociale e all'abbattimento di ogni forma di barriera relazionale e culturale.

Per tradurre operativamente tali orientamenti e garantire il pieno coinvolgimento di tutte le studentesse e di tutti gli studenti, l'Istituzione Scolastica pianifica e implementa le seguenti attività strategiche:

- **Laboratorio di espressione creativa:** Spazio didattico-innovativo volto a stimolare la pluralità dei linguaggi espressivi, la manipolazione e l'uso di canali comunicativi alternativi, favorendo la valorizzazione degli stili cognitivi e delle attitudini personali di ciascun discente.
- **Coro stabile dell'ITES "F. M. Genco":** Presidio culturale e artistico dell'Istituto che utilizza la pratica musicale d'insieme come formidabile mediatore inclusivo, mirato a sviluppare l'ascolto reciproco, il senso di appartenenza alla comunità scolastica e la cooperazione tra pari.
- **Torneo "Giochiamo senza barriere - Special Basket":** Evento sportivo ad alto valore sociale e inclusivo, strutturato secondo i modelli dello sport integrato, finalizzato alla piena partecipazione e al superamento dei limiti fisici e relazionali attraverso la condivisione del gioco e del fair play.
- **Progetto d'Istituto "Sport e Inclusione":** Percorso continuativo di educazione motoria e inclusiva volto a promuovere il benessere psicofisico, lo spirito di squadra, la solidarietà e l'accettazione attiva dell'altro, contrastando precocemente dinamiche di isolamento o di esclusione sociale.
- **Iniziative e progettualità emergenti:** Apertura dell'Istituto verso ulteriori percorsi flessibili e co-progettati nel corso dell'anno scolastico in sinergia con gli organi collegiali, le famiglie e il territorio, per rispondere a specifici bisogni formativi o per cogliere nuove opportunità di arricchimento inclusivo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il processo di transizione e consolidamento di una cultura autenticamente inclusiva si fonda, in via prioritaria, sulla piena valorizzazione e sul coordinamento sinergico di tutte le risorse umane operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica. L'Istituto promuove la consapevolezza che il benessere scolastico e l'inclusione non costituiscono adempimenti delegati a figure specialistiche o circoscritti ad ambiti definiti; al contrario, essi rappresentano un dovere deontologico e progettuale che investe l'intera comunità professionale, nella complessità delle sue componenti, e pertanto l'azione didattica si snoda lungo le seguenti Linee operative con relativo coinvolgimento del Personale

- **Corresponsabilità del Personale Docente:** Ciascun membro del corpo insegnante è chiamato ad attivare un ruolo partecipativo, propositivo e responsabile nell'attuazione delle linee programmatiche del presente Piano per l'Inclusione. Si supera in tal modo la logica della delega biunivoca, riaffermando il principio cardine secondo cui la presa in carico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), disabilità o vulnerabilità appartiene collegialmente a tutti i docenti del Consiglio di Classe, e non esclusivamente ai docenti specializzati per il sostegno o alle figure di coordinamento e di sistema (Funzioni Strumentali e Referenti).
- **Coinvolgimento Attivo del Personale A.T.A.:** Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario viene sistematicamente integrato e valorizzato all'interno del processo inclusivo d'istituto. In particolare, il personale collaboratore scolastico viene stimolato a una partecipazione consapevole e qualificata — anche attraverso specifici percorsi di formazione — per garantire l'accessibilità degli spazi, l'accoglienza, la vigilanza e il supporto operativo all'autonomia degli studenti, elementi indispensabili per l'erogazione di un servizio scolastico sicuro e inclusivo.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Al fine di garantire la sostenibilità, l'efficacia e il continuo potenziamento dei processi inclusivi, l'Istituto persegue una politica attiva di intercettazione, acquisizione e distribuzione efficiente di risorse finanziarie, strumentali e professionali aggiuntive. L'ampliamento del budget di istituto dedicato all'inclusione si realizza attraverso la costruzione di reti di partenariato pubblico-privato, l'accesso a finanziamenti mirati e l'integrazione strategica delle progettualità interne, valorizzando la vocazione e le specificità dei diversi indirizzi di studio dell'Istituzione.

Per tradurre operativamente tali linee di indirizzo, la scuola pianifica le seguenti azioni sistemiche:

- **Sviluppo di accordi di partenariato e co-progettazione con il Terzo Settore:** Intensificazione dei rapporti istituzionali con le Associazioni e gli Enti del territorio specializzati nell'inclusione e nella tutela delle fragilità. Tali sinergie saranno finalizzate sia all'attivazione di percorsi di *upskilling* (formazione e aggiornamento avanzato) per il personale docente, sia alla co-progettazione e al co-finanziamento di laboratori occupazionali, inclusivi e ad alto contenuto pratico-esperienziale per gli studenti.
- **Potenziamento della FSL (Formazione Scuola Lavoro) e della Formazione sulla Sicurezza e Lavoro:** Incremento qualitativo e quantitativo delle convenzioni con aziende, cooperative sociali ed enti ospitanti del territorio per l'attivazione di tirocini inclusivi e personalizzati. L'azione mira a declinare i requisiti formativi dell'alternanza scuola-lavoro in chiave orientativa e inclusiva, valorizzando le competenze tecnico-professionali peculiari di ciascun indirizzo dell'ITES "F. M. Genco".

- **Ottimizzazione e convergenza delle risorse del PTOF:** Massimizzazione delle economie e delle risorse professionali derivanti dall'attivazione dei progetti già programmati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Attraverso un monitoraggio di sistema, le diverse progettualità d'istituto (fondi d'istituto, finanziamenti europei PN/PNRR, decreti ministeriali) saranno orientate in modo trasversale e sinergico al supporto dei Bisogni Educativi Speciali, evitando la frammentazione degli interventi e garantendo un impatto d'insieme strutturato ed equo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'Istituto riconosce nelle fasi di transizione snodi cruciali per il successo formativo, il benessere emotivo e l'inclusione di ciascun discente. Al fine di garantire la continuità educativa ed evitare fenomeni di dispersione o disorientamento, la scuola adotta un sistema integrato di azioni di accompagnamento. Tali misure presidiano l'intero percorso dello studente: dall'accoglienza in ingresso dal primo ciclo d'istruzione, ai passaggi chiave interni tra i bienni e il triennio, fino al successivo inserimento universitario o lavorativo, in una prospettiva di piena realizzazione del progetto di vita.

L'azione dell'Istituto si snoda lungo le seguenti linee di Intervento e programmatiche:

- **Ottimizzazione della continuità verticale e dell'accoglienza in ingresso:**
  Potenziamento dei canali di cooperazione istituzionale e dei flussi informativi con le Scuole Secondarie di Primo Grado del territorio. L'obiettivo è favorire una conoscenza precoce dei profili in uscita e una trasmissione strutturata delle documentazioni, propedeutica a un inserimento armonioso e alla costituzione funzionale delle future classi prime.

- **Pianificazione strategica e coordinamento pedagogico nei Consigli di Classe (CdC):**
  Formalizzazione di sessioni di lavoro dedicate e raccordi preventivi nei Consigli di Classe delle classi prime e terze, da svolgersi antecedentemente all'avvio delle attività didattiche. Tali incontri sono specificamente finalizzati alla disamina delle diagnosi e dei profili di funzionamento, all'allocazione delle risorse e alla strutturazione tempestiva dei piani personalizzati (PEI/PDP) per gli studenti con disabilità o Bisogni Educativi Speciali.

- **Consolidamento del sistema di tutoraggio d'Istituto (*Peer Tutoring*):**
  Prosecuzione e potenziamento dei modelli di tutoraggio scolastico, diversificati per target: azioni di accoglienza e facilitazione per gli alunni neo-iscritti (classi prime), percorsi di orientamento e transizione metodologica per il passaggio al triennio specialistico, e interventi mirati di mediazione tra pari per discenti con background migratorio o di recente immigrazione.

- **Promozione delle politiche attive di orientamento in uscita e *Placement*:**
  Implementazione e ampliamento di progetti strategici finalizzati all'orientamento post-diploma. Attraverso sinergie con il mondo universitario, gli enti di formazione superiore e il tessuto imprenditoriale locale, l'Istituto si impegna a sviluppare nello studente la consapevolezza delle proprie competenze, agevolando una transizione consapevole ed efficace verso il mondo del lavoro o gli studi accademici.

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di Inclusività dei sistemi scolastici

II SEZIONE - PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
A.S. 2026/27

PREMESSA

Mentre il **Piano per l'Inclusione (PI)** delinea la cornice strategica e gli obiettivi programmatici volti a garantire il diritto allo studio degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), il **Protocollo di Accoglienza** costituisce lo strumento attuativo e procedurale che definisce le prassi operative per il loro inserimento e successo formativo.

Il Protocollo è finalizzato ad agevolare e strutturare un percorso scolastico personalizzato, orientato a un progetto di vita globale e sinergico. A tal fine, promuove la corresponsabilità educativa tra l'Istituzione Scolastica, il nucleo familiare e gli eventuali enti socio-sanitari o territoriali coinvolti.

Il documento formalizza le *best practices* già consolidate nell'Istituto, declina i dispositivi metodologico-didattici in conformità con il quadro normativo vigente e mappa puntualmente le competenze e i ruoli delle figure di sistema. Traccia, inoltre, le fasi sequenziali del processo di accoglienza e le strategie di facilitazione degli apprendimenti.

Il Protocollo di Accoglienza è redatto dal **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** in aderenza alle disposizioni legislative vigenti e si articola nelle seguenti sezioni:

1. Classificazione e tassonomia delle diverse tipologie di alunni con BES;
2. Procedure e fasi sequenziali per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti;
3. Definizione dei profili di responsabilità, dei compiti e dei ruoli spettanti alla scuola e alla famiglia;
4. Indirizzi metodologici e criteri di valutazione per le lingue straniere in presenza di sospetto quadro di DSA;
5. Protocolli operativi per la somministrazione e lo svolgimento delle Rilevazioni Nazionali INVALSI;
6. Disposizioni e modalità d'esame per le prove conclusive dell'Esame di Stato del secondo ciclo di istruzione.

Art. 1 - Quadro Normativo di Riferimento e Classificazione BES

In linea con la **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** e la successiva **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013**, l'approccio all'integrazione scolastica supera la mera dimensione clinica della certificazione di disabilità. La responsabilità pedagogico-didattica viene estesa all'intera comunità educante, ridefinendo l'area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)** secondo la seguente tassonomia normativa:

- **Alunni con disabilità accertata** (ai sensi della *Legge 104/1992*);
- **Alunni con disturbi evolutivi specifici** (ai sensi della *D.M. 27/12/2012* e della *C.M. n. 8/2013*);
- **Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento** (DSA certificati ai sensi della *Legge 170/2010*);
- **Alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale** (individuati dal Consiglio di Classe ai sensi della *D.M. 27/12/2012* e della *C.M. n. 8/2013*);
- **Alunni sottoposti a regime di Istruzione Domiciliare** (ai sensi del *D.M. n. 641 del 6 giugno 2019*, recante le "Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare");
- **Alunni Atleti di alto livello** (iscritti al programma sperimentale ai sensi del *D.M. n. 43 del 3 marzo 2023*);
- **Studenti con Alto Potenziale Cognitivo (Plusdotati - Gifted)** (ai sensi della Nota Ministeriale n. 562 del 3 aprile 2019)

Art. 2 - Finalità strategiche

Il Protocollo di Accoglienza persegue i seguenti obiettivi programmatici e istituzionali:

- Promozione del successo formativo attraverso la progettazione e l'attuazione di percorsi didattici personalizzati e individualizzati (PDP/PEI);

- Mitigazione del disagio relazionale, emotivo e formativo derivante dalle specifiche condizioni cliniche o di svantaggio;

- Declinazione di criteri di verifica e valutazione personalizzati, strutturati in aderenza alle diverse tipologie inclusive e alle misure dispensative e compensative adottate;

- Sensibilizzazione e formazione della comunità educante (docenti, famiglie, studenti) in merito alle dinamiche e alle necessità connesse ai Bisogni Educativi Speciali;

- Garantire la continuità pedagogico-didattica, preservando la coerenza degli interventi anche in caso di *turnover* o variazione dell'organico docente;

- Formazione e aggiornamento permanente del personale docente e ATA;

- Orientamento e sviluppo dell'identità personale, finalizzati alla costruzione di un progetto di vita autonomo e coerente con le potenzialità dello studente;

- Consolidamento dei canali di comunicazione e cooperazione istituzionale tra l'Istituzione Scolastica, il nucleo familiare e l'Ente socio-sanitario o territoriale di riferimento;

- Inclusione e socializzazione sinergica dello studente all'interno del gruppo classe;

- Accompagnamento e monitoraggio nelle fasi di transizione, con particolare riferimento alle prove d'esame conclusive del secondo ciclo di istruzione.

Il presente Protocollo si configura come uno strumento di lavoro dinamico e flessibile; in quanto tale, è strutturalmente soggetto a revisioni periodiche, integrazioni e aggiornamenti sulla base dei monitoraggi periodici e delle risultanze delle buone pratiche realizzate.

L'adozione formale del Protocollo garantisce la traduzione operativa e procedurale delle disposizioni previste dalla normativa nazionale vigente in materia di inclusione scolastica.

Art. 3 - Macro-Aree di Intervento e ambiti di Azione

Il Protocollo di Accoglienza si articola in quattro macro-aree di intervento tra loro interconnesse, trasversali e interdipendenti. Tale approccio sistemico garantisce l'efficacia e l'organicità delle azioni istituzionali, declinandosi nei seguenti ambiti:

1. Ambito Amministrativo-Gestionale e Documentale

Afferisce alle procedure in capo al personale dei Servizi Generali e Amministrativi (Segreteria Didattica).
Comprende:

- L'acquisizione, la catalogazione e la digitalizzazione della documentazione clinico-diagnostica e giuridica (Verbali di accertamento INPS, Profili di Funzionamento, Certificazioni di DSA ex L. 170/10, relazioni cliniche);
- L'istruttoria e la verifica della completezza del fascicolo personale dell'alunno;
- L'inserimento dei dati sensibili sulle piattaforme ministeriali dedicate (SIDI) nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali (GDPR e Codice della Privacy).

2. Ambito Comunicativo-Relazionale e dell'Accoglienza

Riguarda i flussi informativi e le dinamiche di inserimento nel contesto scolastico, vedendo nel Coordinatore di Classe la figura chiave di raccordo. Si concretizza attraverso:

- La programmazione di colloqui preliminari e interviste strutturate con i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale per l'anamnesi clinico-biografico-scolastica;

- La pianificazione di attività mirate all'inclusione e alla socializzazione dello studente all'interno del gruppo classe;

- Il coordinamento dei flussi comunicativi interni ed esterni, mediante la convocazione di Consigli di Classe straordinari e tavoli tecnici con gli specialisti e le figure di supporto sanitario.

3. Ambito Pedagogico, Educativo-Didattico e Progettuale

Rappresenta il nucleo strategico della personalizzazione degli apprendimenti e della definizione dei percorsi formativi. Si diversifica in base al quadro inclusivo di riferimento:

- *Per gli studenti con disabilità (ex L. 104/92)*: attivazione e insediamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) per l'elaborazione collegiale, approvazione e monitoraggio del Piano Educativo Individualizzato (PEI), orientato al Progetto di Vita;
- *Per le altre tipologie di Bisogni Educativi Speciali (DSA e altri BES):* convocazione del Consiglio di Classe per l'analisi clinico - pedagogica e/o socio - economica del caso e la conseguente redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP). Tale azione definisce formalmente i percorsi individualizzati o personalizzati, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e i criteri di valutazione analogici.

4. Ambito Sociale e dell'Integrazione Territoriale (Interistituzionale)

Regola i rapporti sinergici tra l'Istituzione Scolastica e l'ambiente extrascolastico, promuovendo la stipula di accordi e patti di corresponsabilità. Prevede:

- La collaborazione strutturata con i servizi socio-sanitari (UONPIA/ASL), gli enti locali (servizi sociali, assistenti all'autonomia) ed enti del Terzo Settore;
- L'attivazione di reti interistituzionali e accordi di programma con altre autonomie scolastiche (reti di scuole) per il trasferimento, la diffusione e la capitalizzazione delle *best practices* inclusive e dei modelli di intervento protocollati.

Art. 4 - Tassonomia dei Bisogni Educativi Speciali e Profili Giuridico-Amministrativi

1. Studenti con Disabilità Accertata (*ex Legge 104/1992*)

- **Inquadramento Normativo:** Studenti in possesso di Verbale di Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica (*Legge 5 febbraio 1992, n. 104* e successive modifiche, tra cui il *D.Lgs. 66/2017*).
- **Misure di Supporto:** L'Istituzione Scolastica garantisce l'assegnazione di un docente specializzato per le attività di sostegno e, ove previsto dal Profilo di Funzionamento, di un assistente all'autonomia e alla comunicazione (personale educativo/OSSC).
- **Adempimenti Progettuali:** È obbligatoria la redazione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** da parte del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO). Il PEI, redatto su base ICF secondo i modelli nazionali di cui al *D.M. 182/2020*, deve formalizzare la programmazione educativo-didattica, i criteri di personalizzazione, nonché le modalità, i tempi e gli strumenti di verifica e valutazione.

2. Studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

- **Inquadramento Normativo:** Studenti con diagnosi clinica di dislessia, disortografia, disgrafia o discalculia, certificate in conformità alla *Legge 8 ottobre 2010, n. 170* e all'Accordo Stato-Regioni vigente. Tali disturbi, a eziologia neurobiologica, interessano specifiche abilità in presenza di un funzionamento intellettivo adeguato.
- **Adempimenti Progettuali:** Il Consiglio di Classe ha l'obbligo di redigere il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** entro il termine del 30 novembre dall'inizio delle lezioni o entro 60 giorni dal deposito della diagnosi.
- **Tutela ed Efficacia del Documento:** La mancata condivisione o la mancata sottoscrizione del PDP da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale non esime l'Istituzione Scolastica dall'obbligo di redazione del documento, il quale permane agli atti come atto amministrativo e programmatico interno, a certificazione delle scelte metodologico-didattiche adottate dai docenti. In caso di esplicito rifiuto alla firma, la scuola invita la famiglia a motivare per iscritto le ragioni dello stesso; tale documentazione viene acquisita al

protocollo riservato e conservata nel fascicolo personale a tutela della responsabilità professionale del Consiglio di Classe.

3. Studenti con Altri Disturbi Evolutivi Specifici

- **Inquadramento Normativo:** Condizioni cliniche riconducibili alle aree cliniche del *D.M. 27 dicembre 2012* e della *C.M. n. 8/2013*, non ricadenti nelle tutele della Legge 104/92 o della Legge 170/10. Vi rientrano:
    - deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit della coordinazione motoria, Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD); Funzionamento Intellettivo Limite (FIL); Disturbo dello Spettro Autistico lieve (laddove non sussistano i presupposti per la L. 104/92) e disturbi certificati dell'ansia e dell'umore.
- **Potere Discrezionale del Consiglio di Classe:** In presenza di tale documentazione clinica, il Consiglio di Classe esercita un'autonomia valutativa di carattere pedagogico-didattico, decidendo se formalizzare o meno l'adozione di un PDP. Qualora il Consiglio deliberi la non utilità del PDP, il Coordinatore di Classe verbalizza ed elabora una relazione motivata sulle ragioni pedagogiche di tale scelta.
- **Prevenzione del Contenzioso e Procedure di Sospetto:** Al fine di garantire il successo formativo e prevenire potenziali contenziosi in sede di scrutinio, si raccomanda l'adozione delle medesime tutele procedurali previste per i DSA in caso di disturbi clinicamente fondati e persistenti. Ove il Consiglio di Classe rilevi elementi predittivi di un Disturbo Evolutivo Specifico non ancora diagnosticato, attiva le procedure di osservazione e segnalazione in analogia a quanto previsto per il sospetto di DSA.

4. Studenti con Svantaggio Socio-Economico, Linguistico, Culturale o Disagio Comportamentale-Relazionale

- **Inquadramento Riferimento:** Fattori di vulnerabilità individuati dal *D.M. 27/12/2012* e dalla *C.M. n. 8/2013*.
- **Procedura di Individuazione:** L'attribuzione dello stato di BES per questa categoria non necessita di certificazione medica, ma è deliberata dal Consiglio di Classe sulla base di elementi oggettivi (es. relazioni dei Servizi Sociali territoriali, segnalazioni del Referente Intercultura) o di motivate e documentate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- **Temporalità e Monitoraggio:** Gli interventi di personalizzazione didattica e l'eventuale adozione del PDP possono rivestire carattere *transitorio*. Il Consiglio di Classe ha l'obbligo di monitorare periodicamente la persistenza della condizione di svantaggio, deliberando la proroga o la revoca del PDP. Sebbene il termine ordinario per la stesura sia fissato al 30 novembre, l'insorgenza del bisogno in corso d'anno consente l'attivazione delle procedure in qualsiasi momento.
- **Strumenti di Supporto ed Equipe Multidisciplinare:** In caso di disagio comportamentale o relazionale, il Consiglio di Classe può avvalersi del supporto tecnico di figure specialistiche interne o esterne (Psicologo scolastico, Psicopedagogista) per la strutturazione di griglie di osservazione sistemica e l'individuazione di strategie relazionali. Tali griglie di osservazione, debitamente compilate dal Coordinatore, confluiscono nel fascicolo personale.
- **Diritto di Veto della Famiglia per l'Area dello Svantaggio:** A differenza dei quadri clinici (Disabilità e DSA), per l'area dello svantaggio non codificato da norme nazionali specifiche, senza l'esplicito consenso e la firma della famiglia il PDP non può trovare applicazione didattica. In caso di diniego dei genitori, il PDP viene comunque redatto e depositato agli atti; il Consiglio di Classe provvede a verbalizzare nel primo incontro utile l'impossibilità di applicare le misure personalizzate a causa del mancato consenso della componente genitoriale.

5. Studenti in Servizio di Istruzione Domiciliare (ID) (vd Regolamento per attivazione ID)

- **Presupposti Giuridici:** Servizio attivato in conformità al *D.M. n. 641 del 6 giugno 2019* (Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare).
- **Criteri di Ammissibilità:** È richiesta un'istanza formale della famiglia corredata da idonea certificazione medica rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da un medico ospedaliero, attestante una grave patologia o impedimento clinico che precluda la regolare frequenza scolastica per un periodo **non inferiore a 30 giorni** (anche non continuativi o articolati in cicli di cura alternati).

- **Adempimenti Istituzionali:** Il Consiglio di Classe elabora un apposito Progetto di Istruzione Domiciliare, definendo il monte ore assistito e le modalità di erogazione (in presenza o a distanza), sottoponendolo all'approvazione degli Organi Collegiali (Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto).
- **Profili Finanziari:** Ai fini dell'accesso ai finanziamenti dedicati per la remunerazione delle ore aggiuntive del personale docente, il Dirigente Scolastico inoltra formale richiesta all'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia. L'istanza è vagliata dal Comitato Tecnico Regionale (CTR).

Il parere favorevole del CTR rileva esclusivamente ai fini dell'erogazione del contributo economico ministeriale e non condiziona la legittimità e l'obbligatorietà dell'attivazione del progetto di ID, la cui vigenza è subordinata unicamente al diritto allo studio e alla salute dello studente.

7. Studenti con Alto Potenziale Cognitivo (Plusdotati - Gifted)
Quadro Normativo: Studenti individuati sulla base di una valutazione psicodiagnostica e clinica che attesti l'Alto Potenziale Cognitivo (APC), inseriti ufficialmente nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ai sensi della Nota Ministeriale n. 562 del 3 aprile 2019, in combinato disposto con la *Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012* e la *Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013*. La condizione deve essere certificata da strutture del Servizio Sanitario Nazionale (ASL) o da specialisti/centri privati accreditati attraverso l'applicazione di test standardizzati (es. scale Wechsler) che evidenzino un Quoziente Intellettivo (QI) pari o superiore a 130.

Strumenti di Flessibilità: Per tali studenti, il Consiglio di Classe — valutata la documentazione clinica e l'insorgenza di bisogni didattici specifici (quali rischio di demotivazione, noia o asincronia dello sviluppo) — redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il documento è finalizzato all'arricchimento e alla compattazione del curricolo, all'adozione di metodologie didattiche flessibili orientate al *problem-solving* e all'alto livello di complessità cognitivo-multidisciplinare, nonché alla strutturazione di verifiche e criteri di valutazione personalizzati. Il PDP acquisisce efficacia a seguito della formale delibera del Consiglio di Classe e della successiva sottoscrizione da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale e del Dirigente Scolastico.

Art. 5 - Fasi Procedurali e Attuative del Protocollo di Accoglienza

Il Protocollo di Accoglienza disciplina le fasi sequenziali e i profili di responsabilità dei soggetti istituzionali coinvolti, standardizzando le procedure per garantire l'efficacia dei percorsi di inclusione scolastica.

Fase 1: Perfezionamento dell'Iscrizione e Acquisizione Documentale
L'iter di iscrizione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) si perfeziona mediante il deposito presso la Segreteria Didattica della documentazione clinico-diagnostica e/o giuridica da parte della famiglia o degli esercenti la responsabilità genitoriale.

- **Studenti con disabilità accertata (ex Legge 104/1992):** è richiesto il deposito del Verbale di Accertamento dell'invalidità civile (rilasciato dall'INPS) e del contestuale **Profilo di Funzionamento (PdF)**. Tali atti, previa protocollazione riservata, costituiscono il presupposto giuridico per la determinazione del fabbisogno delle ore di sostegno e degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, nonché per la successiva implementazione del PEI sul portale ministeriale SIDI. Il Dirigente Scolastico (o suo delegato) calendarizza un primo colloquio informativo con la famiglia volto all'anamnesi scolastica e alla presentazione dell'offerta formativa inclusiva dell'Istituto.
- **Studenti con DSA (ex Legge 170/2010) e Altri Disturbi Evolutivi Specifici (ex D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013):** è richiesto il deposito della diagnosi clinica redatta da strutture del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) o da specialisti/strutture private accreditate. L'acquisizione documentale è preordinata alla redazione del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

- **Studenti NAI (Neo-Arrivati in Italia) o con Svantaggio Linguistico/Culturale:** all'atto dell'iscrizione, l'ufficio di segreteria ne dà tempestiva comunicazione al Coordinatore di Classe per l'attivazione delle procedure di accoglienza, la valutazione dell'opportunità di un PDP transitorio e l'eventuale richiesta di mediatori linguistico-culturali.

Il personale amministrativo trasmette la documentazione agli organi di sistema: Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale per l'Inclusione, Referente del Sostegno, Commissione GLI e Coordinatori di Classe.
L'Istituzione Scolastica assicura la conservazione dei dati sensibili nel fascicolo personale dello studente.

In sede di formazione delle classi prime, il Dirigente Scolastico persegue l'obiettivo dell'equilibrata distribuzione degli studenti, prevedendo, ove possibile, la costituzione di gruppi classe numericamente ridotti in presenza di disabilità e limitando la coesistenza di più studenti con diagnosi di DSA all'interno dello stesso contesto classe.

Fase 2: Presentazione del Caso al Consiglio di Classe e Presa in Carico
All'avvio dell'anno scolastico, il Dirigente Scolastico (o la Funzione Strumentale delegata) convoca il Consiglio di Classe al fine di:

- Socializzare le evidenze documentali e le specifiche esigenze dello studente, nel rispetto della normativa sulla privacy;
- Condividere materiali didattico-formativi, linee guida e buone prassi pedagogiche;
- Indirizzare i docenti verso l'adozione di strategie metodologiche inclusive e l'individuazione preliminare di strumenti compensativi e misure dispensative.

Nelle prime settimane di attività didattica, il Consiglio di Classe effettua un'osservazione sistematica e strutturata dello studente, finalizzata alla rilevazione delle abilità, dei comportamenti e degli stili di apprendimento.
In presenza di un sospetto quadro di DSA o di Disturbo Evolutivo Specifico in fase di accertamento diagnostico formalizzato, il Consiglio di Classe è tenuto ad attivare tempestivamente le tutele e le strategie didattiche personalizzate, operando in analogia alle situazioni già certificate, al fine di garantire il diritto allo studio nelle more del rilascio della diagnosi definitiva.
I dati emersi dall'osservazione confluiscono, entro le prime riunioni di programmazione, nella predisposizione della bozza del documento progettuale (PEI o PDP) a cura del Coordinatore di Classe.

Fase 3: Predisposizione, Stesura e Sottoscrizione dei Documenti Progettuali (PEI / PDP)
La progettazione educativa e didattica si differenzia in base alla tipologia di bisogno rilevato:

A. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

- È redatto e approvato dal **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO)**, organo collegiale che vede la partecipazione dei docenti del Consiglio di Classe, dei genitori, degli specialisti dell'ASL e delle figure professionali interne ed esterne all'istituto. La stesura deve avvenire inderogabilmente entro i primi tre mesi dall'inizio delle lezioni.
- Viene adottato il modello nazionale standardizzato introdotto dal **Decreto Interministeriale n. 182/2020** (e successive modifiche). Il documento, previa sottoscrizione da parte di tutti i membri del GLO, viene depositato agli atti della scuola per la firma del Dirigente Scolastico e l'inserimento nel fascicolo dello studente. La famiglia può esercitare il diritto di accesso agli atti richiedendone copia formale tramite istanza scritta protocollata.
- Il PEI garantisce la declinazione delle risorse in funzione del "Progetto di Vita" dello studente, assicurando:
    - Affiancamento del docente specializzato per le attività di sostegno e, ove previsto, dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione;
    - Coordinamento pedagogico, flessibilità organizzativa e individualizzazione dei tempi di apprendimento;
    - Formazione continua in servizio del personale docente;

- Accessibilità e partecipazione alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione, prevedendo l'individuazione di figure di accompagnamento idonee ed eventuali agevolazioni per gli accompagnatori in caso di gravità accertata (art. 3, comma 3, L. 104/92).

B. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

È redatto dal Consiglio di Classe, in sinergia con la famiglia e gli specialisti, entro il termine del 30 novembre di ciascun anno scolastico (in conformità alle Linee Guida della Legge 170/2010). Il PDP formalizza le strategie didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, nonché i criteri e le modalità di verifica e valutazione personalizzati. Il documento viene firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti del Consiglio di Classe e dai genitori.

L'Istituzione Scolastica persegue la continuità verticale con le scuole di provenienza e il dialogo costante con le famiglie, qualificando tali azioni come livelli essenziali delle prestazioni inclusive d'istituto.

Art. 6 - Tipologie di Percorso Didattico ed Educativo (PEI)

In conformità alla normativa vigente in materia di inclusione degli studenti con disabilità (*D.Lgs. 66/2017* e *D.M. 182/2020*), il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) delinea la progettazione individualizzata scegliendo tra tre differenti opzioni strutturali:

- **Percorso A – Didattica Ordinaria:** Lo studente segue la medesima progettazione didattico-disciplinare del gruppo classe. La valutazione degli apprendimenti viene effettuata sulla base dei criteri ordinari definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).
- **Percorso B – Didattica Personalizzata (con Prove Equipollenti):** Prevede l'introduzione di personalizzazioni mirate in ordine agli obiettivi specifici di apprendimento, alle strategie metodologico-didattiche e alle modalità di verifica. Le prove di valutazione sono strutturate in modalità equipollente (articolate con tempi prolungati, supporti informatici o ausili visivi), garantendo la validità del percorso ai fini del conseguimento del titolo di studio a valore legale.
- **Percorso C – Didattica Differenziata:** Comporta la redazione di un PEI con obiettivi didattici e formativi differenziati rispetto alla progettazione della classe. Questo percorso non è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio avente valore legale, bensì al rilascio di un **Attestato di credito formativo** (*ex art. 20 D.Lgs. 62/2017*). La valutazione è strettamente parametrizzata sui progressi personali e didattici conseguiti in relazione alle potenzialità dello studente.

Art. 7 - Risorse, Sussidi e Continuità Territoriale

Al fine di attuare i percorsi sopra definiti, l'Istituzione Scolastica attiva e coordina i seguenti supporti:

- **Figure Professionali di Supporto ed Enti Locali:** Oltre al corpo docente curriculare e specializzato per il sostegno, l'Istituto richiede e integra nell'organico di fatto figure professionali specifiche (Educatori Professionisti / Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione). Tali risorse sono assegnate previa formale richiesta inoltrata alla **Città Metropolitana di Bari**, ente locale competente per l'assistenza specialistica negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado.
- **Dotazioni Strumentali e Sussidi Didattici:** Viene garantito l'accesso preferenziale a tutti i sussidi tecnologici e ausili didattici in dotazione all'Istituto (*Digital Board*, postazioni informatiche dedicate, *software* compensativi e strumenti digitali di facilitazione).
- **Orientamento in Uscita e Continuità Sociale:** I docenti specializzati per il sostegno attivano e promuovono raccordi operativi con gli Enti del Terzo Settore e le Associazioni del territorio, al fine di garantire l'orientamento in uscita e l'inserimento degli studenti in percorsi laboratoriali e di socializzazione volti a consolidare l'autonomia personale e sociale.

Art. 8 - Iter Procedurale e Cronoprogramma del Piano Didattico Personalizzato (PDP)

L'elaborazione del PDP per gli studenti con DSA o altri BES segue scadenze e flussi documentali vincolati:

1. **Analisi e Redazione (Ottobre/Novembre):** In occasione della seconda seduta programmata del Consiglio di Classe, i docenti effettuano l'esame della situazione d'ingresso dell'alunno, monitorando i primi esiti

dell'osservazione sistematica e i livelli di inserimento relazionale. Acquisite tali evidenze, il Consiglio redige il PDP definitivo avvalendosi del modello d'Istituto standardizzato.

2. **Presa Visione e Firma:** Entro il termine del primo periodo didattico (trimestre o quadrimestre), il Coordinatore di Classe convoca i genitori per la formale validazione del documento. La firma è apposta dagli esercenti la responsabilità genitoriale e dallo studente stesso, qualora quest'ultimo sia maggiorenne.

3. **Archiviazione e Accesso agli Atti:** Successivamente alla raccolta delle firme di tutti i docenti del Consiglio di Classe e della famiglia, il Coordinatore deposita l'originale presso la Segreteria Didattica per la firma del Dirigente Scolastico e la conservazione nel fascicolo personale dell'alunno. La famiglia può ottenere copia del documento presentando formale istanza scritta all'Ufficio di Segreteria, che provvede alla corretta protocollazione dell'atto.

Art. 9 - Gestione del Deposito Tardivo delle Diagnosi Cliniche

La ricezione e la protocollazione delle certificazioni cliniche possono avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Tuttavia, si applicano i seguenti vincoli temporali e procedurali:

- **Classi Terminali:** Il termine perentorio per la presentazione delle certificazioni di DSA ai fini dell'applicazione delle misure dispensative/compensative e delle prove d'esame personalizzate è fissato dalla normativa nazionale al **31 marzo** di ciascun anno scolastico.
- **Presentazione Oltre i Termini Ordinari (Classi Intermedie):** Qualora una diagnosi venga depositata in una fase avanzata dell'anno scolastico (ad esempio, a meno di tre mesi dal termine delle lezioni), l'elaborazione formale e la completa applicazione del PDP strutturato sono differite all'inizio dell'anno scolastico successivo, a causa dei tempi tecnici necessari all'osservazione e alla formalizzazione amministrativa dell'atto.

- **Misure di Salvaguardia Transitorie:** Nelle more della stesura del PDP per l'anno scolastico successivo, il Consiglio di Classe è comunque tenuto ad applicare, in via transitoria e immediata, strategie didattiche personalizzate, misure flessibili e prime forme di compensazione coerenti con il disturbo evidenziato nella diagnosi depositata, a tutela del diritto allo studio dell'alunno.

Art. 10 - Protocollo di Gestione dei Casi di Sospetto DSA (Individuazione Precoce)

Qualora un docente del Consiglio di Classe, a seguito di osservazioni sistematiche, rilevi indicatori di un possibile Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA), si attiva la procedura istituzionale di identificazione precoce ai sensi delle Linee Guida della *Legge 170/2010*. Il docente ne dà tempestiva comunicazione formale al **Coordinatore di Classe**, al **Dirigente Scolastico** e al **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, i quali promuovono l'attivazione del seguente iter procedurale:

1. *Osservazione e colloquio strutturato*: Analisi pedagogica e colloquio conoscitivo/orientativo con lo studente da parte dei docenti della classe;
2. *Convocazione della famiglia*: Incontro formale con i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale per condividere gli esiti delle osservazioni didattiche;

3. *Formalizzazione della segnalazione*: Qualora le prime due fasi confermino la persistenza delle difficoltà, la scuola rilascia alla famiglia una comunicazione scritta motivata (nota di segnalazione), invitando i genitori a promuovere l'iter diagnostico presso i competenti servizi di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL o presso specialisti/strutture accreditate.

Nelle more del rilascio della certificazione definitiva da parte delle strutture sanitarie competenti, e considerati i tempi di attesa dell'iter clinico-amministrativo, i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale hanno la facoltà di depositare agli atti dell'Istituto la documentazione attestante l'avvio dell'iter diagnostico ovvero una relazione clinica preliminare.
A decorrere dalla data di protocollazione di tale documentazione, al fine di garantire la massima tutela del diritto allo studio e il successo formativo, il Consiglio di Classe — nell'esercizio della propria autonomia pedagogico-didattica — delibera l'adozione immediata delle idonee misure dispensative e degli strumenti compensativi.

Tali interventi di supporto transitori vengono formalizzati mediante la stesura di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP) temporaneo**, valevole per l'anno scolastico in corso. Il documento resta strutturalmente suscettibile di successiva integrazione, modifica o ratifica definitiva all'atto del formale deposito della certificazione medica ex L. 170/2010.

Art. 11 – Individuazione dello Svantaggio Socio-Economico, Linguistico e Culturale e Adempimenti Progettuali

L'attribuzione dello stato di Bisogno Educativo Speciale (BES) derivante da svantaggio non clinico (socio-economico, linguistico o culturale) rientra nella competenza esclusiva del Consiglio di Classe. Tale provvedimento deve essere deliberato sulla base di evidenze oggettive e documentate — quali, a titolo esemplificativo, le relazioni formali prodotte dai Servizi Sociali territoriali o dal Referente d'Istituto per l'Intercultura — ovvero sulla scorta di motivate e verbalizzate considerazioni psicopedagogiche e didattiche espresse dal team dei docenti.

A seguito della formale delibera di individuazione del BES, il Consiglio di Classe provvede alla redazione del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Per tale adempimento si applicano i medesimi criteri metodologici e le scadenze temporali vigenti per gli studenti con DSA, strutturando e calibrando i dispositivi didattici, le misure dispensative e gli strumenti compensativi in funzione del superamento del divario linguistico, culturale o socio-ambientale rilevato.

Art. 12 – Programma Sperimentale Studenti Atleti di Alto Livello e Adempimenti Procedurali

L'Istituzione Scolastica, in conformità con i decreti ministeriali vigenti e le relative note d'indirizzo del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), attiva il percorso di flessibilità didattica correlato al "Progetto Studenti Atleti di Alto Livello" per gli alunni in possesso dei requisiti prescritti.

L'iter si articola secondo le seguenti fasi procedurali e amministrative vincolate:

A. Il procedimento è avviato formalmente su istanza dei genitori, degli esercenti la responsabilità genitoriale o dello studente se maggiorenne. L'istanza deve essere corredata dall'idonea certificazione rilasciata dalla Federazione Sportiva Nazionale (FSN), dalle Discipline Sportive Associate (DSA) o dalle società sportive di riferimento riconosciute dal CONI, attestante lo status agonistico e il livello dell'atleta.
B. A seguito della verifica documentale, il Consiglio di Classe provvede alla redazione e all'approvazione del **Progetto Formativo Personalizzato (PFP)**. Il documento formalizza le misure di personalizzazione necessarie a garantire il bilanciamento tra l'obbligo scolastico e gli impegni agonistici, definendo nello specifico: la dispensa motivata dalle lezioni nei giorni di gara o ritiro, la programmazione stringente delle verifiche scritte e orali, e l'attivazione di dispositivi di flessibilità metodologico-didattica (inclusa la didattica digitale integrata, ove prevista).

C. L'Ufficio di Segreteria Didattica provvede alla tempestiva digitalizzazione e all'inserimento del PFP, unitamente alla documentazione federale a supporto, sulla piattaforma telematica dedicata del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM). Tale adempimento è preordinato all'acquisizione dell'autorizzazione ministeriale e alla formale validazione del percorso d'istituto.

Art. 13 – Programma di Personalizzazione Didattica per Studenti con Alto Potenziale Cognitivo (Plusdotati - Gifted)

L'Istituzione Scolastica, in conformità con la nota d'indirizzo del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) n. 562 del 3 aprile 2019, in combinato disposto con la *Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012*, attiva il percorso di personalizzazione didattica correlato all'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) per gli alunni in possesso dei requisiti clinico-pedagogici prescritti.

L'iter si articola secondo le seguenti fasi procedurali e amministrative vincolate:

A. Il procedimento è avviato formalmente su istanza dei genitori, degli esercenti la responsabilità genitoriale o dello studente se maggiorenne. L'istanza deve essere corredata dall'idonea documentazione psicodiagnostica e clinica rilasciata dai servizi di Neuropsichiatria Infantile del Servizio Sanitario Nazionale (ASL) o da

specialisti/strutture private accreditate, attestante l'Alto Potenziale Cognitivo (APC) attraverso valutazioni standardizzate (QI pari o superiore a 130).

B. A seguito della verifica documentale, il Consiglio di Classe provvede alla redazione e all'approvazione del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Il documento formalizza le misure di arricchimento e flessibilità necessarie a garantire lo sviluppo armonico del potenziale dello studente e a prevenire il rischio di demotivazione o isolamento, definendo nello specifico: la compattazione del curricolo, la differenziazione qualitativa dei contenuti, l'adozione di metodologie orientate al *problem-solving* e la strutturazione di verifiche e criteri di valutazione personalizzati.

C. L'Ufficio di Segreteria Didattica provvede alla tempestiva protocollazione dell'atto e all'inserimento del PDP definitivo, debitamente sottoscritto dai docenti, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico, all'interno del fascicolo personale riservato dello studente. Tale adempimento è preordinato alla formale validazione amministrativa del percorso d'istituto e alla sua efficacia ai fini del credito scolastico e del Profilo dello Studente.

Art. 14 - Protocolli di Verifica e Valutazione degli Apprendimenti

La valutazione periodica e finale degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (ad esclusione degli studenti-atleti e degli studenti ad alto potenziale cognitivo, normati da specifiche tutele di flessibilità analogica) è effettuata in stretta coerenza con la progettazione individualizzata o personalizzata, definita rispettivamente nel **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** o nel **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Le procedure di valutazione osservano i seguenti vincoli operativi:

- **Efficacia delle prove di verifica:** La strutturazione, la veste grafica e la somministrazione delle prove di verifica devono essere calibrate per consentire allo studente di esprimere il massimo livello di prestazione attesa, riducendo l'impatto dei fattori ostacolanti legati al disturbo o alla condizione di svantaggio.
- **Pianificazione e trasparenza:** Le prove d'esame e di verifica intermedia devono essere sistematicamente programmate e concordate con lo studente, garantendo il necessario preavviso temporale.

- **Valutazione e tutele per le Lingue Straniere:** La progettazione e la valutazione delle prove scritte di lingua straniera devono avvenire secondo modalità compatibili con il quadro clinico dello studente, garantendo l'applicazione rigorosa delle misure dispensative (fino alla dispensa dalla prova scritta o all'esonero, laddove previsto dai decreti attuativi della *Legge 170/2010*) e degli strumenti compensativi concordati, privilegiando la valutazione della competenza comunicativa orale, l'efficacia pragmatica dell'espressione e la capacità di ricezione delle informazioni, a discapito degli aspetti puramente formali, grammaticali e ortografici della struttura linguistica. la valutazione della competenza comunicativa orale.

Art. 15 - Disposizioni per lo Svolgimento delle Rilevazioni Nazionali INVALSI

Le rilevazioni nazionali INVALSI, finalizzate al monitoraggio standardizzato dei livelli di apprendimento, sono somministrate garantendo l'equilibrio tra il principio della massima inclusione e il rigore metodologico dell'attendibilità scientifica dei dati rilevati.
Qualunque sia la tipologia di Bisogno Educativo Speciale formalizzata agli atti dell'Istituto, la segreteria o la figura di sistema preposta provvede alla registrazione della stessa all'interno della maschera elettronica per la raccolta delle informazioni di contesto individuali e in quella per l'inserimento delle risposte dello studente, in conformità alle Linee Guida INVALSI vigenti.
Il trattamento di tali dati sensibili avviene nel pieno rispetto della normativa sulla *privacy* e sul segreto d'ufficio: l'identità dello studente è protetta mediante crittografia e pseudonimizzazione, associando a ciascun candidato un codice identificativo univoco la cui chiave di decodifica nominale resta custodita esclusivamente presso l'Istituzione Scolastica.
Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (DSA, disabilità o svantaggio), indipendentemente dall'area di appartenenza, sono esentati d'ufficio dalla compilazione del **Questionario Studente** qualora per lo svolgimento delle

prove principali (Italiano, Matematica, Inglese) sia stata deliberata l'assegnazione del tempo aggiuntivo (*extratime*), al fine di prevenire il sovraccarico cognitivo e l'affaticamento dell'allievo.
I criteri di partecipazione, le misure compensative ammesse, le eventuali dispense e l'impatto delle prove sull'ammissione agli Esami di Stato per gli allievi con BES (ivi compresi gli studenti con disabilità ex L. 104/92) sono dettagliatamente declinati e sintetizzati nelle seguenti tabelle procedurali.

Scuola secondaria di secondo grado – classe seconda

	Documento di riferimento	Svolgimento prove	Strumenti compensativi forniti da INVALSI: • Tempo aggiuntivo • Sintetizzatore vocale (*text to speech*)	Altri strumenti [3]
Disabilità	PEI	Decide la scuola se applicare strumenti compensativi attivabili sulla piattaforma (tempo aggiuntivo e *text to speech*) o la dispensa da una o entrambe le prove	Sì	Il Consiglio di classe predispone autonomamente una prova in base alle esigenze dell'alunno[4].
DSA	PDP	Sì	Sì	-
Altri BES	PDP	Sì	Sì	-

Scuola secondaria di secondo grado – ultimo anno

	Documento di riferimento	Svolgimento prove	Strumenti compensativi forniti da INVALSI: • Tempo aggiuntivo • Sintetizzatore vocale (*text to speech*)	Altri strumenti [5]	Requisito di ammissione all'esame
Disabilità	PEI	A sensi dell'articolo 20, comma 8 del Decreto legislativo 62/2017: "Le studentesse e gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19. Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova". Le misure compensative sono solo quelle attivabili sulla piattaforma (tempo aggiuntivo e *text to speech*). Eventuali ulteriori misure compensative o dispensative richiedono da parte della scuola la predisposizione e somministrazione autonoma della/e prova/e. In questo non è previsto il rilascio della certificazione.	Sì	Il Consiglio di classe predispone autonomamente una prova in base alle esigenze dell'alunno[6]. In questo caso non è previsto il rilascio della certificazione da parte dell'INVALSI	Sì
DSA	PDP	Sì Eventuale dispensa dalla prova di inglese	Sì	-	Sì
Altri BES	PDP	Sì	Sì	-	Sì

[5] Per gli alunni ciechi, ipovedenti e sordi si rinvia all'area riservata del Dirigente scolastico.
[6] In questo caso il Dirigente scolastico, nella propria area riservata tramite il Modulo "Gestione e Monitoraggio della Somministrazione CBT", deve dispensare l'alunno dallo svolgimento delle prove INVALSI.

Art. 16 - Disciplina degli esami di maturità conclusivi del secondo ciclo di istruzione

Per le classi terminali del secondo ciclo di istruzione, il termine perentorio per il deposito e la protocollazione agli atti dell'Istituto di nuove certificazioni o diagnosi cliniche, ai fini del riconoscimento delle tutele in sede d'esame, è fissato al **31 marzo** dell'anno scolastico di riferimento.
In conformità al quadro normativo delineato dal *D.Lgs. n. 62/2017 (art. 20)* e dalle specifiche disposizioni degli *artt. 24 e 25 dell'Ordinanza Ministeriale n. 54 del 26 marzo 2026*, l'Esame di Maturità per i candidati con vulnerabilità e bisogni educativi speciali è regolato secondo le procedure di seguito codificate.

A. Candidati con Disabilità Accertata (*ex Legge 104/1992*)
L'ammissione e lo svolgimento delle prove d'esame per i candidati con disabilità sono disciplinati dall'art. 3 in combinato disposto con l'art. 24 della citata *O.M. n. 54/2026*.
Il Consiglio di Classe, in stretta coerenza con il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e sulla base della documentazione presentata nel Documento del 15 Maggio, delibera la tipologia di prove d'esame:

- **Prove Equipollenti:** Svolte anche con l'ausilio di mezzi tecnici, supporti informatici o modalità assistite, ovvero con prove strutturate in modo differenziato ma coerenti con i programmi ministeriali.

Garantiscono il conseguimento del **Diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione**. Nel diploma finale non viene fatta alcuna menzione dello svolgimento di prove equipollenti.

- **Prove Non Equipollenti (Percorso Differenziato):** Qualora il candidato abbia seguito un PEI differenziato, la Commissione predispone prove coerenti con il percorso svolto, finalizzate esclusivamente al rilascio dell'**Attestato di credito formativo** (*ex art. 20, comma 5, D.Lgs. 62/2017*).

Ai sensi dell'*art. 20 del D.Lgs. 62/2017*, la Commissione d'esame può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico. Il docente di sostegno e le altre figure di assistenza specialistica (educatori, assistenti alla comunicazione) sono nominati formalmente dal Presidente di Commissione su conforme deliberazione della sottocommissione, acquisiti gli atti dal Documento del 15 Maggio.

Lo svolgimento del colloquio d'esame è condotto nel pieno rispetto delle modalità valutative e degli obiettivi formativi declinati nel PEI dello studente.

B. Candidati con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)
Per i candidati con diagnosi di DSA (*ex Legge 170/2010*), i criteri di conduzione dell'esame e le misure applicabili devono trovare esplicita e dettagliata menzione all'interno del Documento del Consiglio di Classe del 15 Maggio, in cui devono essere specificati:

- Gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate in corso d'anno;
- I tempi aggiuntivi concessi per le verifiche ordinariamente applicati;
- Le modalità, i tempi e i criteri valutativi specifici definiti per le prove d'esame.

La Commissione d'Esame adotta tali indicazioni per la somministrazione e la correzione delle prove.
In aderenza al PDP, sono ammesse le seguenti misure di personalizzazione:

- Concessione di tempi aggiuntivi (fino a un massimo del 30% in più per le prove scritte);
- Utilizzo di sussidi e strumenti informatici già impiegati durante l'anno scolastico (es. sintesi vocale, lettori di schermo, mappe concettuali digitali, dizionari elettronici);
- Individuazione di un membro della Commissione per la lettura testuale delle tracce;
- Nei casi di particolare gravità, e specialmente per le competenze linguistiche, la Commissione può disporre che un docente designato provveda alla trascrizione del testo scritto sotto esplicita dettatura fonetica da parte del candidato.

C. Regime di Valutazione delle Lingue Straniere nei Casi di DSA
Ai sensi della *Legge 170/2010* e dell'*art. 6, commi 5 e 6, del D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011*, la gestione delle lingue straniere in sede d'esame è distinta in tre fattispecie diverse e vincolate:

Variante A: Esonero Totale dalle Lingue Straniere (Percorso Differenziato)

- Candidati che, a fronte di apposita certificazione medica e ai sensi dell'*art. 20, comma 13, del D.Lgs. 62/2017*, hanno seguito in corso d'anno un percorso didattico differenziato con esonero totale dallo studio delle lingue straniere, valutato dal Consiglio di Classe ai soli fini del credito scolastico interno.
- In sede d'Esame di Maturità sostenimento di prove differenziate non equipollenti. Il percorso determina il rilascio esclusivo dell'**Attestato di credito formativo**.
- Il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate e al rilascio dell'attestato è menzionato unicamente nell'attestazione finale. È fatto divieto assoluto di menzione nei tabelloni d'istituto esposti al pubblico o nell'area documentale del registro elettronico visibile agli altri studenti della classe (*art. 25, comma 4, O.M. 54/2026*).

Variante B: Dispensa dalle Prove Scritte (Percorso Ordinario con Prova Orale Sostitutiva)

- Candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario, beneficiando della sola dispensa dalle prove scritte di lingua straniera sulla base di esplicita certificazione medica (*ex art. 20, comma 12, D.Lgs. 62/2017*).
- Qualora la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta nazionale, la Commissione sottopone il candidato a una **prova orale sostitutiva**. I contenuti e le modalità di tale prova sono strutturati sulla base delle indicazioni del Documento del 15 Maggio.
- La prova orale sostitutiva ha luogo, di norma, al termine della seconda prova scritta o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione dei punteggi. Il superamento dell'esame determina il conseguimento del **Diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione** a pieno valore legale. Nel diploma non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta (*art. 25, comma 5, O.M. 54/2026*).

Variante C: Percorso Ordinario per Altri BES (Senza Esonero o Dispensa)

- Studenti con altri Bisogni Educativi Speciali formalmente individuati dal Consiglio di Classe e provvisti di PDP ordinario.
- Il Consiglio di Classe trasmette il PDP alla Commissione d'esame. In sede d'esame non è applicabile alcuna misura dispensativa (comprese le dispense dalle prove scritte di lingua), ma è garantito esclusivamente l'utilizzo degli strumenti compensativi già impiegati in corso d'anno, purché funzionali e tali da non pregiudicare la validità scientifica e strutturale della prova (*art. 25, comma 6, O.M. 54/2026*). Il superamento d'esame garantisce il rilascio del regolare **Diploma di Stato**.

D. Candidati Sottoposti a Progetto di Istruzione Domiciliare (ID)
Per gli studenti affetti da gravi patologie e regolarmente inseriti in un Progetto di Istruzione Domiciliare approvato (*D.M. n. 641/2019*), sono previste misure straordinarie per lo svolgimento delle prove d'esame in casi di assoluta e certificata impossibilità di frequenza fisica presso la sede d'esame.
È autorizzato lo svolgimento del colloquio clinico e delle prove d'esame (inclusa l'eventuale prova nazionale ove compatibile con le disposizioni ministeriali) attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche a comunicazione sincronica.
La somministrazione a distanza avviene alla presenza continuativa di componenti della sottocommissione d'esame all'uopo designati e distaccati presso il domicilio dello studente, al fine di garantire la regolarità, l'autenticità e l'integrità delle prove d'esame.

Art. 17 - Profili di Responsabilità, Competenze e Ruoli delle Figure di Sistema

1. Il Dirigente Scolastico
In qualità di legale rappresentante dell'Istituzione Scolastica e garante della legittimità degli atti amministrativi, il Dirigente Scolastico:

- *Assicura la regolarità procedurale*: Vigilando sulla presenza della documentazione clinico-giuridica necessaria alla validazione e alla stesura dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattico Personalizzati (PDP).
- *Sovraintende alla condivisione degli atti*: Controllando che la documentazione acquisita sia tempestivamente socializzata con il Consiglio di Classe e validando la formale condivisione dei piani (PEI/PDP) tra l'equipe pedagogica e il nucleo familiare.
- *Monitora termini e scadenze*: Verificando il rispetto della tempistica legale di redazione (30 novembre per i PDP; entro i primi tre mesi per i PEI) e monitorando lo stato di attuazione delle misure deliberate.
- *Garantisce la vigilanza sul successo formativo*: Presiedendo alle azioni di monitoraggio periodico degli apprendimenti degli studenti con BES nel corso dell'anno scolastico.

- *Promuove l'accessibilità e lo sviluppo professionale*: Favorendo l'adozione di libri di testo in formato digitale e promuovendo piani d'istituto per la formazione e l'aggiornamento permanente del personale docente.

- *Presidia la prevenzione dei disturbi*: Attivando i dispositivi istituzionali volti all'individuazione precoce di potenziali fattori di rischio DSA in conformità alla normativa vigente.

2. Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), costituito e insediato a livello di Istituto ai sensi del *D.Lgs. n. 66/2017*, è l'organo collegiale deputato a funzioni di consulenza, indirizzo e coordinamento d'Istituto in materia di accessibilità e successo formativo. Presieduto dal Dirigente Scolastico, il GLI svolge le seguenti funzioni ordinarie:

- *Mappatura, Rilevazione e Strategie di Sistema*: Effettua il censimento e il monitoraggio costante degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) iscritti nell'Istituto, coordinando le proposte della Funzione Strumentale dedicata.
- *Supporto Tecnico-Consulenziale e Pedagogico*: Coadiuva il Dirigente Scolastico nelle funzioni informative, supporta i docenti sulle strategie metodologiche di gestione del gruppo classe e coordina le attività di formazione e aggiornamento destinate al personale e alle famiglie.
- *Standardizzazione dei Processi e della Modulistica*: Elabora, revisiona e aggiorna la modellistica d'istituto standardizzata e condivisa per la stesura e la personalizzazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattico Personalizzati (PDP).
- *Vigilanza sulla Regolarità Documentale*: Controlla, in sinergia con il Dirigente Scolastico, la corretta tenuta dei fascicoli personali riservati degli studenti e si occupa di sollecitare tempestivamente le famiglie all'aggiornamento del profilo clinico-diagnostico in occasione dei passaggi di ciclo, di indirizzo, di trasferimento o durante il percorso scolastico.
- *Coordinamento delle Risorse Interne (GLO)*: Cura la raccolta, l'analisi e la sintesi delle proposte operative formulate dai singoli Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) in sede di definizione e validazione dei PEI.
- *Raccordi Interistituzionali e Territoriali*: Partecipa, d'intesa con la Funzione Strumentale, ai tavoli tecnici e ai gruppi di lavoro con i Servizi di Neuropsichiatria Infantile delle ASL e gli Enti Locali, monitorando contestualmente l'efficacia e l'applicazione del Protocollo di Accoglienza d'Istituto.
- *Valutazione del Grado di Inclusività*: Rileva e monitora gli standard inclusivi del plesso, anche in raccordo con le reti di scuole del territorio e con le linee guida dell'Amministrazione centrale.
- *Redazione e Revisione Programmatica*: Elabora la proposta del **Piano per l'Inclusione (PI)** riferito a tutti gli studenti con BES, curandone la stesura, l'aggiornamento annuale e la successiva sottomissione ai fini dell'approvazione da parte degli organi collegiali.

3. Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione)

Organo collegiale deputato alla progettazione individualizzata del singolo studente con disabilità accertata (*ex L. 104/92*), il GLO:

- **Opera in raccordo multidisciplinare:** Assicurando la convergenza istituzionale tra la componente scolastica, sanitaria (ASL), familiare e le figure specialistiche di supporto.
- **Esegue l'analisi clinico-pedagogica:** Analizzando la documentazione agli atti ed effettuando l'osservazione sistematica su base ICF per l'individuazione delle abilità facilitanti e dei punti di forza dell'alunno.

- **Definisce il Piano Individualizzato:** Deliberando la stesura, le verifiche periodiche e la valutazione finale del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

4. Il Coordinatore di Classe

Figura di raccordo organizzativo del Consiglio di Classe, il Coordinatore:

- **Gestisce i flussi informativi interni:** Assicurando l'immediata conoscibilità e la presa visione della documentazione clinica da parte di tutti i membri del Consiglio di Classe.
- **Presiede i tavoli di rete ed esterni:** Rappresentando l'istituzione nei colloqui con i Servizi Sociali territoriali, i medici specialisti e i referenti clinici dell'alunno.

- **Innesca e coordina il PDP:** Presiedendo le fasi di osservazione, guidando la stesura collegiale del Piano Didattico Personalizzato in seno al Consiglio di Classe e curandone l'istruttoria.

- **Attua il raccordo con la famiglia:** Convocando incontri preliminari e periodici con gli esercenti la responsabilità genitoriale e lo studente per raccordare il carico didattico, calibrare lo studio domestico e monitorare l'efficacia del percorso, fungendo altresì da mediatore relazionale all'interno del gruppo classe.

5. Il Consiglio di Classe (CdC)
Organo collegiale sovrano nella progettazione didattico-valutativa della classe, il CdC:

- **Analizza e approfondisce i quadri clinici:** Prendendo formale visione delle diagnosi/certificazioni e approfondendo le specificità pedagogiche dei disturbi rilevati.
- **Declina la progettazione disciplinare:** Ciascun docente compila la sezione di propria competenza nel PEI o nel PDP, formalizzando le metodologie didattiche, gli strumenti compensativi, le misure dispensative, i tempi aggiuntivi e i criteri di verifica e valutazione personalizzati.

- **Sottoscrive e attua il Piano:** Collaborando alla redazione collegiale degli atti (PEI/PDP) e apponendovi la firma per formale assunzione di responsabilità didattica, assicurando l'applicazione delle tutele deliberate nelle singole discipline.

- **Persegue il benessere relazionale:** Segnalando tempestivamente al Coordinatore l'insorgenza di criticità, promuovendo percorsi formativi volti al consolidamento dell'autostima e dell'autonomia e applicando varianti progettuali *in itinere* ove necessario.

6. La Famiglia / Esercenti la Responsabilità Genitoriale
Soggetti attivi del Patto di Corresponsabilità Educativa, i genitori o tutori legali:

- **Assolvono agli obblighi documentali:** Depositando tempestivamente presso la Segreteria Didattica le certificazioni diagnostiche e i successivi aggiornamenti clinici (nei passaggi di ciclo o nel passaggio dal biennio al triennio).
- **Co-progettano il percorso inclusivo:** Partecipando attivamente alla definizione del PEI o del PDP, condividendone gli obiettivi, sottoscrivendo i documenti e il contestuale patto di corresponsabilità educativa.

- **Garantiscono la continuità domestica:** Sostenendo la motivazione dello studente e vigilando affinché nello studio domestico vengano sistematicamente impiegati gli strumenti compensativi decretati nel piano personalizzato.

- **Mantengono i raccordi operativi:** Conservando contatti costanti con il Coordinatore di Classe e operando da elemento di raccordo tra gli specialisti privati (tutor dell'apprendimento, educatori domiciliari) e l'equipe dei docenti.

7. Lo Studente
E' destinatario e soggetto attivo del percorso di personalizzazione formativa, cui sono riconosciuti:

Diritti Soggettivi:

- Fruizione di una progettazione metodologico-didattica personalizzata e adeguata alle proprie specificità;
- Accesso trasparente alle informazioni sulle strategie metacognitive e sugli stili di apprendimento individuali;

- Rispetto della propria identità e tutela del benessere psicofisico e relazionale nel contesto classe;

- Utilizzo e applicazione inderogabile delle misure dispensative e degli strumenti compensativi sanciti dalla normativa vigente e recepiti nel PEI/PDP.

Doveri e Impegni Procedurali:

- Collaborazione attiva con l'equipe docente per il conseguimento degli obiettivi formativi prefissati;
- Rispetto del Regolamento d'Istituto e adozione di un comportamento responsabile verso la comunità scolastica;
- Condivisione delle proprie difficoltà con i docenti al fine di co-progettare le strategie di facilitazione;
- Puntualità nel disporre del materiale didattico e compensativo richiesto per le attività d'aula;
- Rispetto rigoroso dei calendari e delle scadenze fissate per le prove di verifica programmate.

8. L'Ufficio di Segreteria (Servizi Amministrativi)
Quale struttura di supporto amministrativo e gestionale, l'Ufficio Alunni:

- **Cura il protocollo e la riservatezza:** Protocollando in via riservata la documentazione d'ingresso e acquisendo, all'atto dell'iscrizione, l'informativa e il consenso per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari ai sensi del *Regolamento UE 2016/679 (GDPR)* e del *D.Lgs. 101/2018*.
- **Rilascia le ricevute d'atto:** Consegnando alla famiglia, dietro formale richiesta, gli estremi di protocollazione dei documenti depositati.
- **Gestisce l'archiviazione:** Custodendo gli originali nell'archivio protetto, inserendo copia conforme nel fascicolo personale dello studente e notificando tempestivamente al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale l'acquisizione di nuova documentazione clinica.

9. Il Personale Ausiliario (Collaboratori Scolastici)
In conformità con il profilo professionale previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del comparto Scuola, il personale ausiliario **presta assistenza di base**, assicurando, su formale richiesta della famiglia e coordinamento della Presidenza, l'ausilio materiale e l'accompagnamento degli studenti con disabilità negli spostamenti interni all'Istituzione Scolastica, con particolare riferimento all'accesso ai servizi igienici e alla cura dei bisogni primari, nell'ambito dei compiti di prima assistenza previsti dall'organico.

Art. 18 - Linee di Azione per l'Anno Scolastico 2026/2027

In linea con le linee strategiche di cui al presente piano per l'inclusione, per l'anno scolastico 2026/2027 l'Istituto amplierà la propria offerta progettuale aderendo a iniziative d'avanguardia, sia in ambito scolastico sia in sinergia con il territorio (ambito extrascolastico) con l'obiettivo di:

- *Sostenere il benessere emotivo e relazionale degli studenti*, creando un clima d'aula sereno e collaborativo;
- *Sperimentare metodologie didattiche innovative e accessibili*, che sappiano valorizzare i diversi stili di apprendimento;
- *Co-costruire progetti di vita significativi*, capaci di accompagnare i ragazzi verso il futuro e l'autonomia, tenendo conto delle inclinazioni e delle peculiarità di ciascuno.

L'Istituto s'impegna, ogni giorno, a non lasciare indietro nessuno, convinta che una scuola autenticamente inclusiva sia, semplicemente, una scuola migliore per tutti.

Art. 19 – Monitoraggio e iter Procedurale di Revisione e Integrazione del PI

L'approvazione e l'aggiornamento del Piano per l'Inclusione seguono una scansione temporale fissa, articolata in due fasi distinte:

- **Fase Finale (Entro il 30 Giugno):** Il GLI formula la proposta di revisione annuale del Piano per l'Inclusione (PI). Il Dirigente Scolastico convoca il Collegio dei Docenti per l'illustrazione, la discussione e la formale approvazione del documento valevole per l'anno scolastico successivo.

- **Fase d'Inizio Anno (Mese di Settembre):** A seguito dell'assegnazione effettiva delle risorse di organico (docenti di sostegno e assistenti specialistici) da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale, il GLI procede all'adattamento funzionale del Piano. Il documento viene integrato con le risultanze delle nuove iscrizioni e della documentazione BES perfezionata nel periodo estivo. Tale addendum viene formalmente verbalizzato e allegato agli atti d'Istituto come parte integrante del Piano vigente.

Art. 20 - Una Scuola per Tutti: La Nostra Visione Inclusiva

Il nostro Istituto concepisce l'inclusione non come un semplice adempimento normativo, ma come un valore fondante e una responsabilità quotidiana. Ogni studente rappresenta un patrimonio unico di potenzialità, talenti e sensibilità che la scuola ha il dovere di accogliere, proteggere e valorizzare.

Per trasformare questa visione in una realtà tangibile, la scuola promuove attivamente un ecosistema d'interventi sinergici volti ad abbattere ogni barriera formativa, emotiva e relazionale. Il nostro impegno si focalizza sul successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e sulla crescita professionale del corpo docente, intesi come due volti della stessa medaglia: una didattica davvero personalizzata nasce, infatti, da una comunità educante costantemente formata, empatica e consapevole.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Mariella MITOLA
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 D.lgs 39/93